



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

“Sviluppo sociale sostenibile: i giovani protagonisti!”

SETTORE e Area di Intervento:

Settore E - Educazione e Promozione culturale

Area di intervento:

Interventi di animazione nel territorio

Attività di tutoraggio scolastico

Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE

Obiettivo generale del progetto è promuovere, a partire dalla ricognizione degli stili di vita e delle modalità aggregative proprie dei giovani, un reale protagonismo degli stessi nella lotta alla violazione delle regole e al contempo attivare percorsi innovativi di cittadinanza attiva e pari opportunità.

Tali finalità confluiranno anche nella formazione: non si mira infatti al semplice trasferimento di contenuti sul valore della legalità, ma all'acquisizione di comportamenti ispirati al rispetto delle regole di convivenza civile. Il progetto si propone di inquadrare i seguenti obiettivi specifici:

- Diffondere la conoscenza del volontariato e delle Organizzazioni di volontariato che operano con i giovani per i giovani, stimolando gli stessi attraverso differenti strumenti di esperienza partecipativa;
- Osservare ed intercettare nelle aree territoriali di riferimento le fonti e i meccanismi di degrado sociale;
- Coinvolgere i ragazzi in una rivisitazione critica dell'utilizzo degli spazi urbani a tutela dei bisogni ecologici, ambientali, sociali della comunità e del patrimonio storico-culturale e antropologico del territorio;
- Ideare e progettare iniziative di formazione e sensibilizzazione volte a fornire attraverso il lavoro volontario, interventi adeguati nelle aree sociali di degrado precedentemente individuate.

Le azioni previste dal progetto riguardano le seguenti linee di intervento:

- (Azione 1) - Promozione della creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale

Obiettivi operativi:

1. Valorizzare e promuovere il volontariato tra i giovani come risorsa del territorio e sviluppare le potenzialità giovanili;

2. Potenziare, con il supporto delle organizzazioni di volontariato e, più in generale, del settore non profit, l'offerta di servizi ed interventi rivolti ai giovani per il buon uso del tempo libero, sostenendo la realizzazione di spazi e luoghi destinati all'espressione della creatività, allo sviluppo delle abilità e dei talenti giovanili;
3. Sostenere lo sviluppo di competenze relazionali, informatiche, linguistiche, cognitive etc. per favorire la crescita socio-culturale dei ragazzi;
4. Promuovere la partecipazione attiva dei giovani ad eventi volti a sostenere il volontariato attraverso manifestazioni artistico-culturali, ad attività ludico-ricreative, volte a potenziare il patrimonio di conoscenze, competenze e abilità dei giovani;

- (Azioni 2 e 3, Educare alla legalità; Salute e benessere) Promozione di stili di vita sani e modelli positivi di comportamento

Obiettivi operativi (Educare alla legalità):

1. Promuovere la partecipazione attiva e il protagonismo giovanile tramite il supporto a processi di cittadinanza attiva e l'assunzione di una coscienza dei relativi diritti e doveri a livello individuale e collettivo;
2. Sviluppare azioni di sensibilizzazione volte ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica, dipendenze da alcol e droghe;
3. Sviluppare sensibilità volte al riconoscimento del fenomeno mafioso ed incrementare le prassi di lotta attiva e modificazioni culturali;
4. Favorire l'acquisizione dei concetti di educazione civica, educazione alla legalità e dall'antimafia e la conoscenza della legislazione in materia di immigrazione

Obiettivi operativi (Salute e benessere):

1. Promuovere l'adozione di stili di vita sani, potenziando le attività di prevenzione dei rischi connessi all'assunzione di droghe, all'abuso di sostanze alcoliche o ad abitudini alimentari errate o a comportamenti auto-lesionistici;
2. Promuovere la pratica sportiva e diffondere valori e regole connessi allo sport, per favorire uno stile di vita corretto;
3. Educare le nuove generazioni ad un consumo sostenibile e al rispetto dell'ambiente;
4. Sostenere, attraverso la pratica sportiva, processi di inclusione sociale dei giovani al fine di costruire una società più integrata.

- (Azione 4). Promozione della cultura, delle pari opportunità e dell'accoglienza della disabilità. Una finestra sul mondo della disabilità. La ricchezza della diversità

1. Favorire l'acquisizione dei concetti di educazione civica, educazione all'accoglienza e all'abbattimento delle barriere architettoniche;
2. Favorire i contatti fra i giovani con disabilità e quelli senza disabilità e stimolare lo scambio di esperienze e il confronto positivo nell'ottica dell'integrazione, della cooperazione, della solidarietà e del rispetto reciproco;
3. Favorire l'integrazione sociale dei giovani con disabilità attraverso l'agricoltura in particolare con l'implementazione delle attività agricole nell'ambito della metodologia dell'orto sociale.

CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema di selezione acquisiti tramite ente di prima classe (CESV Lazio)

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	N. vol. per sede
----	--	--------	-----------	------------------

1	Sportello CSV Caserta 1	Caserta	Via Claudio 40	12
2	Sportello CSV Alvignano	Alvignano	Via San Ferdinando	12
3	ASSO.VO.CE	Maddaloni	Via La Rosa, 47	5
4	CSV Asso.Vo.Ce. Sportello Valle di Suessola	Santa Maria a Vico	Via Appia Antica, 212	5

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Il gruppo dei volontari in servizio civile, supportato e coordinato dagli OLP e da figure professionali che saranno messe a disposizione dal CSV AssoVoCe, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, del gruppo di lavoro che realizzerà gli interventi previsti dal progetto. In concomitanza con l'avvio del servizio civile, verrà dedicato un mese alla fase di accoglienza dei giovani volontari e al loro inserimento nella struttura organizzativa di progetto. La prima fase prevede lo svolgimento di un incontro di accoglienza cui prenderanno parte il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione, con lo scopo di introdurre i volontari al servizio civile, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione. In questa prima fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini. I Giovani del Servizio Civile nel corso del progetto affiancheranno le figure professionali per:

- Favorire relazioni positive tra tutti i ragazzi coinvolti in un'ottica di integrazione;
- Organizzare e gestire momenti di aggregazione durante le attività scolastiche integrative favorendo l'integrazione dei minori;
- Individuare i ragazzi da seguire attraverso una collaborazione attiva con i servizi sociali, con le scuole, i presidi, i docenti.
- Promuovere l'iniziativa presso le scuole, le parrocchie e associazioni.
- Interagire con enti e associazioni del territorio per migliorare le attività programmate.
- Collaborare con gli operatori volontari nell'organizzazione delle diverse iniziative di animazione.
- Incontrare e ascoltare le famiglie coinvolgendole nell'organizzazione delle attività.
- Ideare e realizzare attività laboratoriali, culturali e ludiche.
- Rendere utile la propria presenza attraverso un contatto diretto con i bisogni che il minore manifesta.
- Partecipare a incontri di formazione, programmazione e di verifica.

E' facile comprendere come il sostegno scolastico venga maggiormente accettato dai ragazzi quando attuato da figure quali quelle dei volontari, più vicine al mondo giovanile e non identificabili con l'istituzione. Oltre all'appoggio scolastico ai ragazzi verranno offerte occasioni di socializzazione come campi, feste, tornei sportivi, uscite e gite.

Segnatamente all'attività 4, durante l'intero anno di servizio civile, i volontari saranno coinvolti attivamente nell'organizzazione di riunioni e di un tavolo tecnico, nella fase iniziale dell'attività.

il Responsabile del progetto, un esperto agronomo, e dagli Operatori del CSV AssoVoCe .

Questa equipe avrà il compito di pianificare le attività dell'orto (studio, scelta delle piante e delle attrezzature da utilizzare). L'equipe si riunirà periodicamente, a cadenza bimestrale, per monitorare le attività di coltivazione e manutenzione. I volontari contribuiranno dunque alla predisposizione delle attrezzature e dei materiali necessari e all'affiancamento costante dei disabili sul campo. Inoltre, i volontari saranno coinvolti nella fase di pubblicizzazione dell'iniziativa attraverso incontri con gli studenti nelle scuole, in cui veicolare l'importanza dei prodotti a km 0 e il sostegno alla tutela dell'ambiente. Infine i volontari saranno coinvolti in momenti di promozione del territorio casertano con particolare riferimento alla diffusione dei prodotti tipici locali che hanno origine sul territorio di Alvignano.

Il ruolo dei volontari in Servizio Civile si caratterizza come sostegno all'azione degli operatori di riferimento. Tuttavia, la funzione dei volontari non sarà quella di semplice assistenza, bensì di supporto operativo per lo svolgimento delle attività. Attraverso il percorso formativo, il graduale inserimento nelle attività stesse, il monitoraggio e la supervisione, i volontari saranno messi in grado di acquisire progressivamente una relativa autonomia nella gestione di alcuni aspetti degli interventi rivolti agli utenti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione del servizio svolto si richiede:

- Rispetto della privacy
- Concordare e programmare iniziative e attività sempre in pieno concerto con gli operatori del settore vista la problematicità del lavoro svolto;
- Rispetto dei regolamenti dell'ente;
- Usufruire dei giorni di permesso nei periodi di chiusura delle attività e comunque concordandolo con i responsabili di progetto;
- Accompagnare gli accolti della comunità fuori dalla sede per esigenze mediche-sanitarie, piccoli acquisti, momenti ricreativi;
- Obbligo a partecipare a iniziative anche fuori la sede istituzionale programmate nel corso dell'anno (gite, passeggiate) ;
- Obbligo di partecipare alla formazione;

Possesso di buone capacità relazionali, poiché gran parte del servizio verrà svolto insieme ad altre persone.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- 5) Numero posti:34
- 6) Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30
- 7) Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi della Campania "Jean Monnet" fino a 9 CFU come attività a libera scelta (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004)

Eventuali tirocini riconosciuti :

Università degli Studi della Campania “Jean Monnet”
fino a 9 CFU come attività di tirocinio (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004)

Università degli Studi di Napoli “Federico II”: protocollo di intesa attestante
l’impegno dell’ateneo a valutare il riconoscimento di tirocini previa attestazione
delle attività svolte allo studente

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

I giovani in Servizio Civile acquisiranno una serie di competenze di tipo sia tecniche che trasversali importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- 1) la certificazione del CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale;
- 2) Il rilascio di un attestato da parte del CSV Asso.Vo.Ce. in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il **servizio**;

COMPETENZE TRASVERSALI

Tutti i progetti di Servizio Civile presentati dal CSV Asso.Vo.Ce. consentono l’acquisizione delle seguenti competenze trasversali:

- **Competenze Organizzative:**
 - programmazione delle attività
 - problem solving
 - gestione attività di amministrazione e contabilità
 - gestione attività di raccolta fondi
 - organizzazione e gestione eventi
 - utilizzo piattaforme e sistemi informatici
- **Competenze Relazionali:**
 - capacità di mediazione
 - saper gestire i rapporti interpersonali
 - saper lavorare in equipe
- **Competenze Emozionali:**
 - capacità di prendere iniziativa
 - capacità decisionale
 - fiducia in se stessi
 - senso di responsabilità
 - propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Per questo specifico progetto saranno maturate:

1) Competenze tecnico – professionali (intese come set di conoscenze e abilità strettamente connesse all’esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale) quali:

- competenze nell’analisi dei bisogni;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa per i giovani;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui si

- interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione educativa orientata all'aiuto acquisizione di competenze nella gestione delle agende di appuntamenti ecc
- conoscenze di carattere normativo, relative al campo dei servizi sanitari e dei servizi sociali;

2) Competenze relative al primo soccorso

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare al Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con la Formedil Caserta. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Nell'ambito della formazione specifica verrà dato spazio ed un ruolo individuale a tutti i volontari coinvolti per poter conoscere e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie capacità individuali (di base, operative, relazionali) e le loro possibilità di trasformarsi in risorse per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari. Il lavoro di orientamento si avvarrà della supervisione e del coordinamento del responsabile della formazione.

La formazione specifica mira alla creazione di un solido tessuto di competenze diffuse nei territori ed opportunamente connesse in una logica di sistema. I singoli moduli hanno una duplice funzione. Per verso consentono di mettere ogni volontario partecipante in grado di calibrare il proprio percorso sulla base delle proprie esperienze pregresse e delle proprie prospettive future. Per altro verso, permettono di potenziare al massimo le capacità dei volontari per operare nella complessità e dell'incertezza con un adeguato bagaglio di conoscenze, competenze e relazioni strutturate

L'impianto didattico ha un focus disciplinare con il percorso comune e i curriculum e un focus "trasversale", attento cioè a lavorare con le competenze gestionali, relazionali, organizzative che occorrono in un contesto e pro attivo.

Metodologie didattiche

Le metodologie individuate fanno riferimento al coinvolgimento attivo dei partecipanti quali: lezione frontale, brainstorming, case studies, ricerca azione.

Entro il primo mese di Servizio Civile sarà introdotto il modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'ingresso dei volontari nei progetti di Servizio Civile Nazionale, realizzato dal formatore esperto Francesco Di Chiara.

Saranno inoltre introdotti i moduli:

- Principi di tutela della salute e della sicurezza;
- Elementi di primo soccorso;

Durata complessiva: 22 ore

La formazione sarà così strutturata come di seguito indicato

Il percorso formativo è suddiviso in cinque moduli : il primo propedeutico e gli altri specifici così denominati:

- I Modulo - Identità e sviluppo del terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore
- II Modulo - Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale
- III Modulo - Cittadinanza. Partecipazione e democrazia
- IV Modulo - Benessere. Economia sociale e beni comuni
- V Modulo - Futuro. Culture per il cambiamento

I Modulo Identità e sviluppo del terzo settore

Durata complessiva: 50 ore (delle quali le prime 30 saranno erogate entro il terzo mese dalla data di avvio del progetto).

I contenuti della formazione saranno:

- a. Analisi delle diseguaglianze
- b. Politiche di welfare, politiche pubbliche e beni comuni
- c. Etica della responsabilità
- d. Analisi dei dati censuari del terzo settore e del volontariato in particolare con riferimento alla provincia di Caserta
- e. Glossario minimo sul terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore
- f. Comparazione tra modelli organizzativi del terzo settore
- g. Processi e relazioni partecipative interne ed esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore
- h. Processi democratici e gestione dei conflitti esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore
- i. Comunicazione e benessere organizzativo
- j. Leadership, team building, decision making
- k. Modelli ed esperienze di valutazione partecipata di impatto sociale
- l. Modelli ed esperienze di fund raising
- m. Modelli ed esperienze di strategie di comunicazione (cambiamento culturale, piani di comunicazione, storytelling, nuovi media, social media, impatto della comunicazione)
- n. Strumenti di azione civica e intervento sociale (class action, flash mob, gamification, hackeraggio sociale)
- o. Modelli ed esperienze di azioni di rete e partnership
- p. Beni confiscati
- q. Rendicontazione sociale
- r. Principio di solidarietà
- s. Diritti della persona e diritti del cittadino
- t. Metodi e strategie di sviluppo di comunità
- u. Responsabilità e funzione pubblica del terzo settore
- v. Teorie e tecniche di gestione partecipata del territorio
- w. Metodi ed esperienze di gestione dei beni comuni
- x. Il territorio come bene comune
- y. I diritti delle persone con disabilità
- z. Tecniche di interazione con persone con disabilità attraverso strategie non formali e fondamenti di terapia occupazionale

Le competenze acquisite saranno le seguenti:

- Saper leggere i mutamenti sociali, culturali ed economici
- Saper conoscere e promuovere le identità del terzo settore
- Saper immaginare, costruire, conoscere e gestire una organizzazione Complessa
- Saper costruire e gestire un processo complesso di fund raising
- Saper costruire e gestire un processo complesso di comunicazione

- Saper costruire e gestire una strategia di azione civica e di reputazione sociale
- Saper conoscere i meccanismi di esclusione sociale
- Saper conoscere e progettare azioni ed interventi di inclusione sociale
- Saper valorizzare e sviluppare le capacità di individui e territori
- Saper promuovere modelli ed interventi di innovazione sociale
- Saper costruire una strategia di sviluppo di comunità
- Saper conoscere metodi e strumenti per sviluppare azione sociale sui territori
- Imparare ad adoperare un linguaggio rispettoso delle diseguaglianze di genere, di orientamento sessuale e delle diverse abilità
- Conoscenza degli indicatori di benessere utilizzati per misurare impatto
- Conoscenza delle diverse tipologie di beni e delle relative problematiche
- Conoscenza dei meccanismi di funzionamento delle organizzazioni a movente ideale
- Competenze pratiche per la valutazione d'impatto, la rendicontazione sociale e il fund raising
- Capacità di elaborare proposte di policy per il benessere e il bene comune
- Maturare capacità di lettura dell'attualità giuridico-politica
- Saper promuovere modelli ed interventi di partecipazione
- Saper costruire comunità coese e dinamiche
- Saper riconoscere metodi e strumenti per realizzare lo sviluppo sostenibile

Il piano di monitoraggio del modulo formativo specifico prevede il susseguirsi di momenti di verifica che verranno effettuati:

- I. Durante la fase iniziale di accoglienza dei volontari, con lo scopo di rilevare le competenze in ingresso, le aspettative e le motivazioni dei volontari selezionati;
- II. Durante la fase intermedia, con lo scopo di testare il livello di apprendimento raggiunto e l'efficacia degli strumenti utilizzati;
- III. Nella fase conclusiva del progetto, per valutare complessivamente la qualità ed il livello di conoscenze fornite dal corso.

Gli strumenti di misurazione dei livelli di apprendimento sono costituiti da:

- valutazione del livello di conoscenze pregresse, tramite questionario di valutazione individuale;
- confronto individuale;
- questionario di valutazione delle attese;
- valutazione del livello di apprendimento (per modulo didattico), mediante apposito questionario di auto-valutazione;
- questionario di valutazione del gradimento del modulo didattico;
- questionario di valutazione dell'esperienza vissuta.

Durata:

Come previsto dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 il progetto realizza la Formazione Specifica con la seguente scansione: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il restante 30% entro il 180° giorno.

Si prevede di realizzare una parte di formazione specifica dopo il terzo mese di servizio, per offrire ai volontari la possibilità di acquisire delle informazioni utili al loro percorso, con una consapevolezza maggiore, sui temi, linguaggi e significati connessi alla loro azione dell'ente. La Formazione Specifica ha una durata complessiva di 72 ore.